

# A CASA DI PAPETTO

Un giorno speciale nelle terre di una leggenda vivente.  
Con un tiro particolarmente difficile: il cocodrillo mobile. Sulle orme di Pesenti.

**S**arebbe stato bello farli tutti, ma non stato possibile. Dal primo Roving è passato più di un anno e l'impressione non è mutata. È una tipologia di tiro che piace sempre di più. Partecipammo alla due giorni di Danilo Rosini, mastro arcaio e cacciatore, che non ha bisogno certo di una mia presentazione; e l'ospitalità, l'entusiasmo, ma soprattutto il tipo di gara che i Lunghi Archi organizzarono in quella occasione ci fecero diventare sostenitori entusiasti dei Roving.

Il fascino di queste manifestazioni affonda nel tempo, un'idea di Giusi Pesenti che prese forma nei lontani anni '50, una prova "venatoria", aggregante, con tiri divertenti e non vincolata da regolamenti troppo pesanti e cavillosi. Pochi ma precisi intenti, poche ma precise regole lasciano ampio spazio a chi le organizza di esibire estro e fantasia.



Sopra: Papetto (a destra) in compagnia di un concorrente.  
Sotto: ai tiri di prova.

zola... scuse dovute a Pierluigi Chiaramonti, Stefano Czelnik e Giuseppe Bianchi. Il Roving del quale desideriamo parlare è quello di Hill a casa del Bianchi. È lui l'organizzatore, il Papetto nazionale; non un campione del passato, ma un campione del presente! Ospitato a casa della simpatica mamma del campione, che temendo o di non essere abbastanza ospitale o di una nostra improbabile anoressia, ci rifilava, al lunedì mattina, tre colazioni abbondanti di seguito, dicendo: "Mangiate, mangiate che il latte fa bene, mangiate i biscotti buoni che mi ha portato Giuseppe e lasciate stare le fette biscottate... volete un altro cioccolatino?". L'avremmo, se Papetto non tirasse così bene, rapita e portata a casa. La gara è stata non facile per qualcuno perché aveva un pessimo tuning dell'arco, abbastanza preciso da vicino, ma nei tiri



Nascono così prove sempre diverse, tiri mai scontati e molto stimolanti; situazioni di caccia molto realistiche alternate ad altre un po' più fantasiose.

## FANTASIA E AGGREGAZIONE

Lo scopo finale è quello di un tiro istintivo ad oltranza nel massimo divertimento; poi quello di risvegliare lo spirito d'aggregazione che prevale sulla competitività più esasperata. Tutti questi pregi li ritrovi solo nei Roving. Queste manifestazioni sono una superba occasione per migliorare le proprie prestazioni arcieristiche che poi verranno fuori nelle gare

regionali Fiarc. Come dicevamo sarebbe stato bello farli tutti, certamente l'anno prossimo supereremo il numero di quest'anno: sulle ventisette del programma abbiamo partecipato solo a sette e fra queste sette molte le Compagnie organizzatrici esordienti. Ci scusiamo per avere criticato, nelle prime gare, alcune piazzole, secondo me, al limite o anche fuori dai dettami del Pesenti, eravamo matricole un po' presuntuose e credavamo di avere capito tutto! Oggi, dopo avere fatto un po' di esperienza, capiamo l'errore. Abbiamo metabolizzato il fatto che i Roving devono essere affrontati con uno spirito diverso dalle solite gare e che bisogna gustarsi ogni piazz-



Il punto di ristoro.

